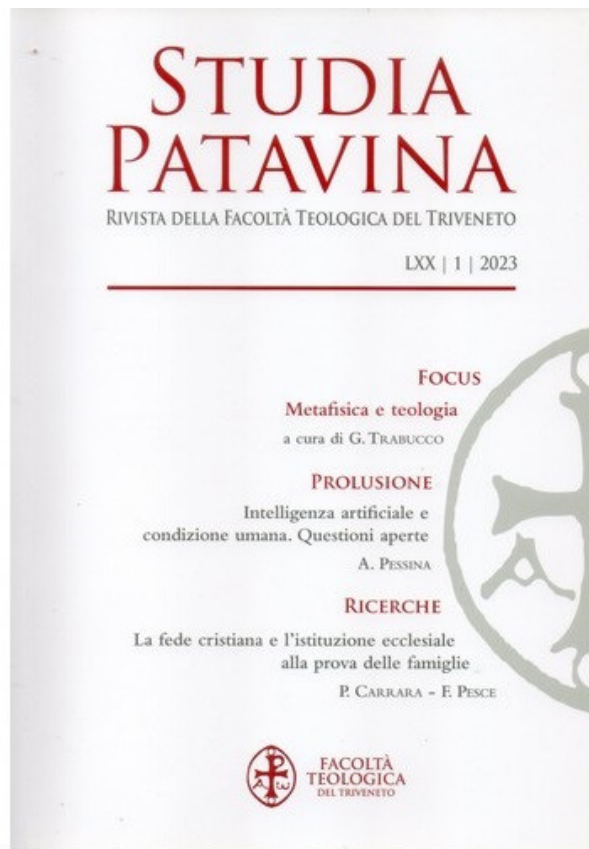


LA RIFLESSIONE

Incarnazione vs metaverso, come cambia il senso dell'umano

DOTTRINA SOCIALE

13_10_2023



Adriano Pessina è un valido professore cattolico di filosofia morale, docente alla Cattolica di Milano. La rivista *Studia Patavina* di Padova, organo della Facoltà teologica del Triveneto, nel suo ultimo numero pubblica un suo intervento dal titolo, in verità

piuttosto generico e inespressivo del contenuto, “Intelligenza artificiale e condizione umana”. Si tratta della prolusione da lui tenuta al *Dies academicus* della Facoltà teologica del Triveneto, pronunciata a Padova l'8 marzo 2023.

Pessina analizza con finezza alcuni degli aspetti principali del mondo creato dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Oggi sembra che il mito platonico della caverna sia rovesciato. Nel famoso passo della *Repubblica* di Platone i prigionieri vedevano sul fondo della caverna solo delle ombre, dei simulacri della realtà, ma oggi, se essi fossero inchiodati ad uno schermo – come siamo ormai noi tutti – godrebbero di un allargamento del loro vedere, sapere, conoscere: «Di fatto, senza la tecnologia, saremmo immensamente più poveri di informazioni, conoscenze e perfino di relazioni». Nello stesso tempo, però, quanto viene a noi attraverso questi canali è confezionato da qualcuno, nell'epoca delle *fake news* e della post-verità ci siamo scoperti più creduloni di quanto avremmo mai immaginato, ma soprattutto constatiamo la continua *presenza di ciò che è assente*. Nella nostra vita irrompe *ciò che è altrove*. Anche il metaverso ci inchioda in un ambiente i cui autori e proprietari restano *altrove*.

Proprio su questa presenza ingombrante dell'altrove si fonda l'interessante riflessione, filosofica e teologica insieme, di Pessina. Al centro del cristianesimo sta l'Incarnazione di Dio nella storia. Dio è entrato personalmente nella storia umana e *si è fatto carne*, ponendo fine all'impero platonico che diffidava della carne, al punto che perfino l'altrove della vita è pensato come *resurrezione di corpi*. Tutta la storia dell'Occidente può essere letta lungo questi crinali.

Qui si colloca il confronto con l'intelligenza artificiale e il metaverso, che non hanno più a che fare con la carne, con la condizione fisica e corporea dell'uomo, dato che l'uomo è trasformato in una «generica macchina informazionale». Ecco perché, conclude Pessina: «In fondo, oggi, essere cultori della differenza ontologica dell'uomo, della sua eccedenza spirituale, della sua differenza con ogni macchina, richiede di rivendicare il valore delle corporeità, perché *l'unicum* dell'individuo non sussiste senza carne... Non c'è esperienza umana senza carne: nessun vivente può abitare uno spazio digitale». (Stefano Fontana)